



Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza
Energetica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS
Sottocommissione VIA

* * *

Parere n. 790 del 17 luglio 2023

Progetto:	<p><i>Verifica di assoggettabilità alla VIA</i></p> <p>Progetto “realizzazione di un sistema di raffreddamento con torri di tipo ibrido a servizio del nuovo CCGT presso la Centrale di Tavazzano Montanaso (LO)”</p> <p>ID_VIP: 9743</p>
Proponente:	<p>EP Centrale Tavazzano Montanaso S.p.A.</p>

La Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS- Sottocommissione VIA

1. Ricordata la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il d.lgs. n. 152 del 03/04/2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e in particolare l’art. 8 (*Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS*), e ss.mm.ii.;
- Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni Via e Vas e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020 e con Decreto del Ministro per la Transizione Ecologica n. 11 del 13 gennaio 2022.

2. Richiamate le norme e i principi che regolano la verifica di assoggettabilità a VIA (c.d. “screening”), e in particolare:

- la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il d.lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e ss.mm.ii. e in particolare:
 - l’art. 5, recante ‘*definizioni*’, e in particolare il comma 1, secondo cui “*si intende per*”:
 - lett. c) “*Impatti ambientali: effetti significativi, diretti e indiretti, di un programma o di un progetto, sui seguenti fattori: Popolazione e salute umana; biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE; territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio, interazione tra i fattori sopra elencati. Negli impatti ambientali rientrano gli effetti derivanti dalla vulnerabilità del progetto a rischio di gravi incidenti o calamità pertinenti il progetto medesimo*”;
 - lett. m), *Verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto*”: “*La verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III, Parte seconda del presente decreto*”;
- l’art. 19, recante ‘*Modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA*’, e in particolare il comma 5, secondo cui “*L’autorità competente, sulla base dei criteri di cui all’Allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso dei risultati di altre valutazioni degli effetti sull’ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi*” (comma 5);
- gli Allegati di cui alla parte seconda del d.lgs. n. 152/2006, come sostituiti, modificati e aggiunti dall’art. 22 del d.lgs. n.104 del 2017 e in particolare:
 - All. IV-bis, recante “*Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all’articolo 19*”;

All. V, recante “*Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 19*”;

- il decreto MATTM n. 52 del 30 marzo 2015 n. 52 recante “*Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116*”;
- il decreto MATTM n. 308 del 24 dicembre 2015 recante “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*”;
- il d.P.R. n.120 del 13 giugno 2017 recante “*Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164*”;
- le Linee guida “*Environmental Impact Assessment of Projects Guidance on Screening*” (Directive 2011/92/EU as amended by 2014/52/EU);
- le Linee Guida Comunità Europea “*Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites - Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC*”;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza 2019;
- le Linee guida ISPRA n.133/2016 per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA);
- Le Linee guida per la valutazione di impatto sanitario ISTISAN 19/09 19/9 - (d.lgs 104/2017).

3. Dato atto che:

-il progetto rientra tra quelli sottoposti a verifica di assoggettabilità nella tipologia elencata nell'Allegato II-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 2, lettera h denominata “modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato II, o al presente allegato già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli impatti ambientali significativi e negativi (modifica o estensione non inclusa nell'allegato II).” e che prevede modifiche o estensioni la cui realizzazione potenzialmente può produrre impatti ambientali significativi e negativi all’istanza in esame, in quanto presentata in data 13/04/2023, si applica il d.lgs n. 152/2006 nel testo vigente **dopo** delle modifiche introdotte con d.l. 16 luglio 2020 n. 76, recante ‘Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale’, convertito in l. n. 120 del 11 settembre 2020 (v. art. 50, comma 3 dl n. 76/20).

4. Rilevato che:

4.1. in ordine alla presentazione della domanda:

- la Società EP Centrale Tavazzano Montanaso S.p.A. (d’ora innanzi Proponente) ha presentato con nota prot. in data 13/04/2023 la domanda per l’avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell’art. 19 del d.lgs 152/2006 del progetto “realizzazione di un sistema di raffreddamento con torri di tipo ibrido a servizio del nuovo CCGT presso la Centrale di Tavazzano Montanaso (LO)”, acquisita dalla Direzione con prot. n. MASE 60897 del 17/04/2023;

- la domanda è stata acquisita dalla Direzione Generale Valutazioni Ambientali, Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS (d’ora innanzi, Direzione) con prot. n. MiTE 71631 del 04/05/2023 recante: “[ID_VIP: 9743] Procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art.19 del D. lgs. 152/2006, relativa al “Progetto di realizzazione di un sistema di raffreddamento con torri di tipo ibrido a servizio del nuovo CCGT presso la Centrale di Tavazzano Montanaso (LO)”. Proponente: EP Centrale Tavazzano

ID VIP 9743- Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto “Realizzazione di un sistema di raffreddamento con torri di tipo ibrido a servizio del nuovo CCGT presso la Centrale di Tavazzano Montanaso (LO).” – Proponente: EP Centrale Tavazzano Montanaso S.p.A.

Montanaso S.p.A. Comunicazione procedibilità istanza, responsabile del procedimento e pubblicazione documentazione.”

- La Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS (d’ora innanzi CTVA), ha acquisito la comunicazione sulla procedibilità dell’istanza con prot. n. CTVA 5214 del 05/05/2023.

1. In ordine alla pubblicità:

- ai sensi dell’art.19, commi 2 e 3 del d.lgs. n.152/2006 e s.m.i., la documentazione presentata in allegato alla domanda è stata pubblicata sul sito internet istituzionale dell’autorità competente e che la Direzione, con nota prot. n. MiTE 71631 del 04/05/2023 ha comunicato a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati l’avvenuta pubblicazione su detto sito della documentazione;

5. Considerato che:

5.1. ai sensi dell’art. 19 del d.lgs. n. 152 del 2006 lo Studio Preliminare Ambientale (d’ora innanzi, SPA) deve indicare gli elementi di cui all’All. IV-bis della Parte II del d.lgs. n. 152 del 2006.

5.2. lo SPA elaborato dal Proponente contiene la seguente documentazione:

- lo SPA con gli elementi indicati al punto 5.1 e in particolare i seguenti allegati accessibili al sito <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9780/14406>.

Titolo	Sezione	Codice elaborato	Data
Studio Preliminare Ambientale	Studio Preliminare Ambientale	046TZ00015-StudioPreliminareAmbientale	27/04/2023
Allegato A - Studio degli impatti sul microclima	Studio Preliminare Ambientale	046TZ00016-All.A-StudioImp.Microclima	27/04/2023
Allegato B - Valutazione previsionale di impatto acustico	Studio Preliminare Ambientale	046TZ00017- All.B-VIAc	27/04/2023

5.3. dalla documentazione prodotta dal Proponente - utile a verificare se il progetto proposto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi – risulta che sono presenti le seguenti autorizzazioni:

- Decreto AIA n. n. 93 del 07/04/2017 e s.m.i., così come aggiornata dal Parere Istruttorio Conclusivo ricevuto con comunicazione del MASE (m_amte.MITE.REGISTRO UFFICIALE.USCITA.0026501.23-02-2023) e relativo al procedimento di riesame complessivo dell’AIA stessa.

6. Considerato e valutato che:

- la verifica viene effettuata sulla base dei criteri di valutazione di cui all’all. V, parte seconda del d.lgs.n. 152/2006 e s.m.i., tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre regionali;

-gli esiti delle verifiche effettuate in relazione alla documentazione presentata e in base ai criteri dell’Allegato V relativi alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione del progetto ed alle caratteristiche dell’impatto potenziale, sono così sintetizzabili:

I. In ordine alle caratteristiche del progetto

A. delle dimensioni e della concezione dell'insieme del progetto

Il Progetto consiste nell'installazione, all'interno della Centrale di Tavazzano e Montanaso, di un sistema di raffreddamento con torri di tipo ibrido a servizio del nuovo CCGT già autorizzato (giudizio positivo di compatibilità ambientale con Decreto del MiTE di concerto con il MIC n. 145 del 16/04/2021 (m_ante.UDCM.DECRETI MINISTRO.R.0000145.16-04-2021)) che raffreddano l'acqua di circolazione nel condensatore in ciclo chiuso e consentono di utilizzare a piena potenza il Nuovo ciclo combinato anche in caso di scarsità dell'acqua del canale Muzza.

A valle della realizzazione del progetto il raffreddamento della Nuova Unità CCGT potrà essere in alternativa, o con acqua del Fiume Muzza in circuito aperto (modalità attualmente autorizzata) o in circuito chiuso mediante acqua di torre, a seconda della disponibilità di acqua da prelevare dal Canale Muzza (la disponibilità viene concessa dal consorzio di gestione della Muzza).

L'intervento garantisce una maggiore resilienza dell'impianto in caso di scarsa disponibilità di acqua del canale Muzza, consentendogli di garantire la propria disponibilità per il mercato della capacità (l'impianto è aggiudicatario delle aste del Capacity Market Terna e costituisce quindi un impianto essenziale e strategicamente rilevante) e quindi di contribuire ad assicurare l'adeguatezza e la sicurezza del sistema elettrico italiano anche in condizioni climatiche estreme.

L'intervento in oggetto è ritenuto necessario dalla stessa Terna S.p.A. che, con Comunicazione prot. EP 197-2023-88-23 A del 08/03/2023, ha chiesto ad EP Produzione S.p.A. di individuare la fattibilità di interventi di retrofitting nei propri impianti, tra cui appunto la Centrale termoelettrica di Tavazzano e Montanaso, al fine di aumentarne la disponibilità e limitare negli anni futuri il rischio di superamento dei limiti ammissibili per l'adeguatezza del sistema.

L'intervento proposto è localizzato interamente all'interno del sito della Centrale di Tavazzano e Montanaso e non determina modifiche alle opere connesse esterne al sito produttivo (opere di approvvigionamento e scarico idrico, ecc.). Nel caso di esercizio del Nuovo CCGT nella configurazione di raffreddamento con le torri si avrà una diminuzione dei prelievi idrici dal Canale Muzza e degli scarichi idrici nel Canale Belgiardino della Centrale.

Utilizzazione di risorse naturali a seguito di intervento:

Consumo di materie prime

Le materie prime utilizzate all'interno della Centrale, nella configurazione autorizzata, sono essenzialmente reagenti chimici utilizzati nel nuovo impianto di produzione acqua e nel trattamento acque all'ITAR, gli olii lubrificanti e l'urea da utilizzare nel sistema SCR del nuovo CCGT.

Combustibili

Nella Centrale Termoelettrica per l'alimentazione dei gruppi di produzione è impiegato esclusivamente gas naturale. Alla capacità produttiva il consumo annuo di gas naturale è di circa 2.652.420.000 Sm³/anno (rif. PCI 35.000 Kj/Sm³). È inoltre impiegato gasolio per l'alimentazione dei generatori di emergenza e per le motopompe antincendio.

Consumo idrici

L'acqua necessaria al fabbisogno industriale (usi industriali, produzione acqua demi, antincendio, ecc.) e per il raffreddamento dei cicli a vapore e degli impianti in genere della Centrale Termoelettrica di Tavazzano e Montanaso è prelevata dal Canale Muzza attraverso le opere di presa dei gruppi 5 e 6 e dei gruppi 7 e 8. L'opera di presa dei gruppi 7 e 8 è stata riadattata per il nuovo gruppo CCGT.

La Centrale di Tavazzano e Montanaso ha una concessione alla derivazione di acqua dal canale Muzza di 24 m³/s. EP CTM è in attesa di ricevere dalla Regione Lombardia attraverso il Consorzio di Bonifica Muzza Bassa Lodigiana una nuova concessione che consentirà di derivare dal Canale Muzza un quantitativo di acqua pari a 36,5 m³/s. Le portate prelevate sono misurate e registrate utilizzando un algoritmo di calcolo presentato dal gestore alle Autorità Competenti. I consumi massimi stimati, relativi allo scenario di funzionamento contemporaneo dei Moduli 5, 6 (quest'ultimo potrà esercire per un massimo di 3.000 ore all'anno) e del Nuovo

ID VIP 9743- Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto “Realizzazione di un sistema di raffreddamento con torri di tipo ibrido a servizio del nuovo CCGT presso la Centrale di Tavazzano Montanaso (LO).” – Proponente: EP Centrale Tavazzano Montanaso S.p.A.

Modulo, sono pari a circa 36.500 l/s. Il consumo di acqua di raffreddamento per il condensatore di vapore del nuovo CCGT è stimato essere pari a circa 43.000 m³/h, mentre per il raffreddamento dei suoi ausiliari si stima un consumo dell'ordine di 2.000 m³/h.

L'acqua per gli usi igienico sanitari è approvvigionata da un pozzo interno alla Centrale per il quale è in essere una concessione al prelievo di 6,4 l/s (201.830 m³/anno).

B. Produzione di rifiuti

Scarichi idrici

La centrale utilizza 14 punti di scarico finali in corpo idrico superficiale, come specificato nello SPA.

Nei punti di scarico SF5-V5 ed SF4-C5 sono anche inviate le acque meteoriche di seconda pioggia raccolte rispettivamente dai piazzali del parco combustibile Sud. Le acque meteoriche provenienti dai tetti del Nuovo CCGT, unitamente alle acque di seconda pioggia generate nelle aree del Nuovo CCGT, saranno inviate ad un sistema di scarico nel terreno costituito da pozzi disperdenti e tubi drenanti. Alla capacità produttiva dei moduli 5 e 5, il quantitativo di acque prelevate dal Canale Muzza ed utilizzate per il raffreddamento e reimmesse nel Canale Muzza attraverso gli scarichi SF1A ed SF1B è di 441.504.000 m³/anno per il modulo 5 e di 315.360.000 m³/anno per il modulo 6. A detti scarichi confluiscono anche i reflui provenienti dall'impianto ITAR. Alla capacità produttiva del Nuovo CCGT, il quantitativo di acque prelevate dal Canale Muzza ed utilizzate per il raffreddamento e reimmesse nel Canale Belgiardino attraverso lo scarico SF2 è di 394.200.000 m³/anno. Nel pozzetto ITAR P1 devono essere rispettati i valori limite stabiliti nella Tabella 3, dell'Allegato 5, alla Parte III del DLgs.152/06 e s.m.i. per scarico in acque superficiali, per i parametri riportati nella tabella seguente. Il campionamento deve essere fatto anche all'ingresso della sezione biologica per verificare l'efficienza della stessa. Si sottolinea che il pozzetto ITAR P1 non rappresenta un punto di campionamento finale, ma un punto di verifica gestionale

Rifiuti

I rifiuti prodotti dalla Centrale sono sostanzialmente legati ad attività manutentive impiantistiche, per le quali non è possibile definire il quantitativo prodotto alla capacità produttiva, essendo la loro produzione sostanzialmente indipendente dalla marcia della Centrale stessa. I rifiuti prodotti sono gestiti sia in attività di stoccaggio e quindi collocati in aree di deposito preliminare (D15) e di messa in riserva (R13) che in modalità di deposito temporaneo (criterio temporale) ai sensi della normativa vigente.

Rischio gravi incidenti e/o calamità inclusi quelli dovuti al cambiamento climatico, in base alle conoscenze scientifiche, dei rischi per la salute umana, ecc.

Rischio alluvioni

Dall'analisi della cartografia allegata al PAI, si evince che l'area di intervento risulta esterna dalle aree perimetrate dal PAI, non interessando aree a rischio idraulico (Fasce Fluviali), zone in dissesto idrogeologico o aree a rischio idrogeologico molto elevato.

Rischio idrogeologico

l'area di intervento non interessa tale vincolo.

Rischio sismico

Il Comune di Montanaso Lombardo in cui ricadono gli interventi in progetto ricade in Zona Sismica 3 (bassa sismicità), con un valore di accelerazione massima pari a 0,0692424 g.

Sito di interesse regionale

La Centrale di Tavazzano Montanaso è indicata tra i Siti di Interesse Regionale (SIR) con bonifica / messa in sicurezza in corso dal Piano Regionale delle Bonifiche.

Con riferimento alle caratteristiche e alla localizzazione del progetto, nonché delle caratteristiche dell'impatto potenziale

In merito alla localizzazione:

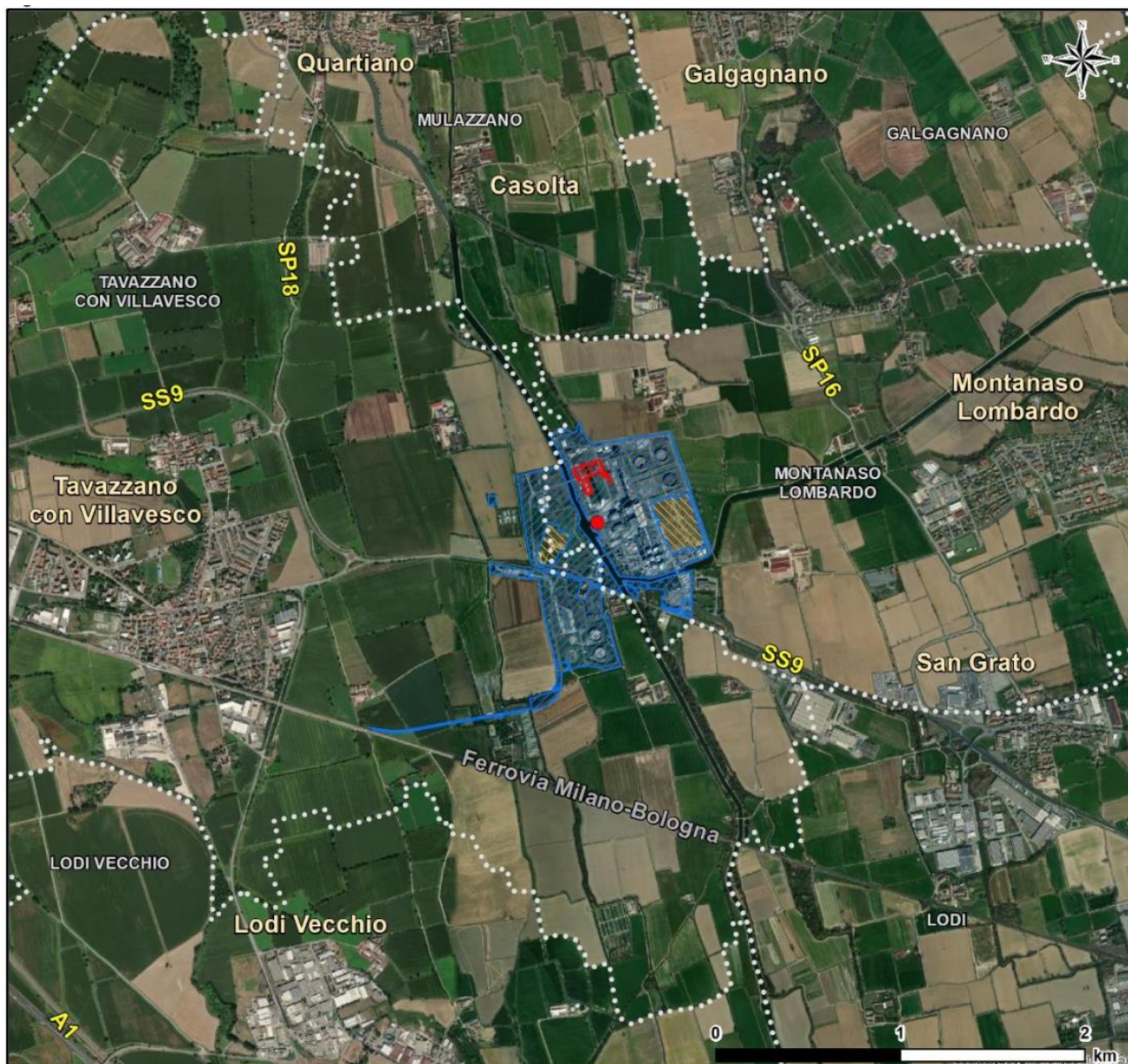
ID VIP 9743- Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto "Realizzazione di un sistema di raffreddamento con torri di tipo ibrido a servizio del nuovo CCGT presso la Centrale di Tavazzano Montanaso (LO)." – Proponente: EP Centrale Tavazzano Montanaso S.p.A.

La Centrale Termoelettrica di Tavazzano e Montanaso occupa un'area di circa 70 ettari nei Comuni di Montanaso Lombardo e di Tavazzano con Villavesco, ubicati nella parte settentrionale della Pianura Padana occidentale, in Provincia di Lodi.


La Centrale dista circa 25 km da Milano (a nord), 5 km da Lodi (a sud-est), 1,5 km dall'abitato di Montanaso Lombardo (ad est) e 1 km dall'abitato di Tavazzano con Villavesco (ad ovest).

L'accesso alla Centrale è garantito dalla SS9 Via Emilia (S.S.9). In prossimità dell'area di Centrale è presente la ferrovia Milano-Piacenza-Bologna e l'autostrada A1.


Nelle aree esterne alla Centrale sono inoltre presenti complessi residenziali sparsi, corrispondenti alle cascine e alle residenze tipiche delle aree rurali.




LEGENDA

 Area di intervento

 Confini comunali

 Confine di proprietà della Centrale Tavazzano Montanaso

 Area di proprietà Terna

a) Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi;

La Centrale termoelettrica di Tavazzano Montanaso, all'interno della quale è ubicata l'area di intervento, ricade all'interno del bacino drenante del corpo idrico Adda (sottobacino Adda Sub Lacuale) identificato dal codice IT03N00800112LO

b) zone costiere e ambiente marino;

Il progetto non è interessato da questo vincolo.

c) zone montuose o forestali;

Il progetto non è interessato da questo vincolo.

d) Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette dalla normativa nazionale; i siti della rete Natura 2000, nonché relative zone contigue su cui il progetto può impattare

L'area di progetto è esterna alle aree appartenenti alla Rete Natura 2000 (SIC/ZSC e ZPS) e ad altre aree naturali protette. L'area Rete Natura 2000 più prossima al sito di intervento è la ZSC IT2090006 “Spiagge fluviali di Boffalora”, a circa 3,5 km in direzione Nord-Est dall'area di intervento. L'Area protetta più prossima all'area di intervento è il Parco Regionale “Parco dell'Adda Sud”, a circa 1,4 km in direzione Est – Nord-Est rispetto all'area di intervento.

L'area di intervento ricade nel settore n. 74 “Lodi”, mentre l'API più prossima all'area di intervento è l'API_15 IT2050009 che dista più di 10 km in direzione Nord-Ovest dall'area di intervento.

e) zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già stati superati;

Il comune di Lodi è presente tra i comuni interessati dalle procedure di infrazione comunitaria N. 2014/2147 del 10 luglio 2014 o n. 2015/2043 del 28 maggio 2015 Per la non ottemperanza dell'Italia agli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria.

g) zone a forte densità demografica;

La localizzazione delle opere in progetto non è in una zona a forte densità demografica.

h) Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica;

Relativamente al Piano Paesaggistico del PTR emerge l'interferenza dell'area di intervento, così come dell'area della Centrale esistente, con un elemento appartenente alla categoria “Canali e navigli di rilevanza paesaggistica”: (10) Canale Muzza.

L'area di intervento non interessa alcun bene vincolato e/o soggetto a tutela ai sensi degli Artt. 136 e 142 del Codice.

i) territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'articolo 21 del D.Lgs.n.228/2001];

L'area di progetto ricade in una zona pianeggiante a circa 80 m s.l.m., in un contesto prevalentemente agricolo tipico della zona (Paesaggi della Pianura Cerealicola del Lodigiano). Tale area, essendo completamente ricompresa all'interno della Centrale termoelettrica esistente, interessa una zona destinata alla presenza di attrezzature per la produzione di energia elettrica.

Emissioni e qualità dell'aria:

Per la caratterizzazione dello stato della qualità dell'aria, relativa all'area di studio, il Proponente ha analizzato i dati contenuti nei Rapporti sulla qualità dell'aria della provincia di Lodi e quelli pubblicati da ARPA Lombardia relativamente a 4 stazioni di monitoraggio gestite da ARPA Lombardia stessa, denominate Lodi – Sant'Alberto, Lodi – v. Vignati, Tavazzano e Montanaso per il periodo 2019-2022.

Dall'analisi dei dati si osserva che:

- per il PM10, il limite dei 35 superamenti della media giornaliera di $50 \mu\text{g}/\text{m}^3$ non risulta rispettato in tutte le stazioni per tutti gli anni considerati;
- per l'ozono, nel periodo considerato si registra sempre un numero di superamenti del valore bersaglio per la protezione della salute umana ($120 \mu\text{g}/\text{m}^3$) superiore al limite di legge pari a 25. Inoltre sono stati registrati superamenti della soglia di informazione ($180 \mu\text{g}/\text{m}^3$) in tutti gli anni considerati, ad eccezione del 2021.

Il progetto proposto non prevede incrementi di emissioni in atmosfera durante la fase di esercizio.

Infatti il Proponente riporta che “l'utilizzo del nuovo sistema di raffreddamento in circuito chiuso mediante acqua di torre, non determina variazioni dei punti di emissione convogliata in atmosfera attualmente autorizzati né delle loro caratteristiche geometriche ed emmissive”. Il Proponente riporta inoltre una stima degli impatti sul microclima indotti dall'utilizzo del nuovo sistema di raffreddamento in circuito chiuso mediante acqua di torre. Per quanto concerne la fase di cantiere, gli impatti sulla componente atmosfera e sulla qualità dell'aria durante la realizzazione delle opere in progetto sono riconducibili alle attività che comportano l'emissione di polveri ed alle emissioni gassose relative all'utilizzo di mezzi di trasporto e di macchinari funzionali alla realizzazione degli interventi in progetto. Il Proponente riferisce che “avverranno interamente all'interno dell'area della Centrale esistente e le emissioni di polveri da esse generate sono da ritenersi non significative in quanto le attività di scavo e di movimento terre sono temporanee e limitate, come limitato sarà il numero dei mezzi d'opera e di trasporto impiegati. Per quanto detto gli impatti sulla qualità dell'aria generati dalle attività di cantiere necessarie all'installazione delle torri a servizio del nuovo CCGT sono da ritenersi non significativi e comunque circoscritti all'area di intervento. Se necessario, durante gli scavi, verrà effettuata l'umidificazione delle aree di lavoro”

Suolo e sottosuolo e Ambiente idrico

Il Fiume Adda è ubicato ad Est della Centrale a una distanza di circa 4 km, mentre il sistema idrografico superficiale nei dintorni dell'area di Centrale si presenta articolato, con numerosi canali artificiali (rogge), che formano una fitta rete all'interno di un territorio ad agricoltura intensiva. Il canale Muzza è il più importante canale alimentato dal Fiume Adda. Le portate del canale Muzza possono oscillare tra i 20 e i $60 \text{ m}^3/\text{s}$ (dati 1994-2001). Il Canale Muzza attraversa l'area della Centrale e soddisfa la quasi totalità dei suoi fabbisogni idrici. Le acque del Canale Muzza prelevate ed utilizzate principalmente per il raffreddamento dei gruppi, vengono scaricate nel Canale Muzza e nel Canale Belgiardino. Per garantire il deflusso delle portate del canale Muzza nel corso di tutto l'arco dell'anno è stato realizzato il canale scaricatore Belgiardino che, partendo dal Muzza immediatamente a valle della Centrale, va a confluire direttamente nel Fiume Adda. Lo stato di qualità ecologico del Muzza rimane sufficiente e quello chimico buono nel decennio 2009-2019.

La falda freatica superficiale, alimentata principalmente dai corsi d'acqua superficiali, ha una profondità che generalmente è di circa 2-5 metri dal piano campagna ed è riscontrabile nei terreni presso la centrale, specie nelle immediate vicinanze del greto del canale Muzza, anche una profondità di 0,50 m rispetto al piano campagna. La direzione del flusso idrico sotterraneo riscontrata nei piezometri di controllo realizzati presso l'area di Centrale risulta essere complessivamente da Nord-Ovest verso Sud-Est. La falda inferiore è riscontrabile ad una profondità di 20 m circa ed è una falda in pressione isolata, come pure la sottostante profonda. Lo stato di qualità delle falde superficiale e intermedia è buono, mentre quello della falda profonda è non buono.

L'unità affiorante maggiormente presente nei territori comunali di Tavazzano Lombardo e Montanaso con Villavesco sono riconducibili “Fluviale Wurm”, costituito da depositi prevalentemente sabbiosi e ghiaiosi con lenti limose; lo strato di alterazione superficiale è di debole spessore, generalmente brunastro. Per quanto riguarda specificatamente l'area della Centrale, procedendo dal piano campagna in profondità, la successione stratigrafica di circa 30 m è costituita da:

- uno strato superficiale composto essenzialmente da sabbia a differente granulometria inglobante ghiaia, resti vegetali ed elementi di riporto avente uno spessore variabile da 0,35 m a 3,5 m circa;
- uno strato costituito principalmente da sabbie fini limose passanti a sabbia fine e localmente torba avente uno spessore variabile dai 3 m agli 8 m circa;
- un'alternanza di livelli con sabbia medio-fine che ingloba ghiaia e qualche livello limoso con spessore variabile da 6 m a 12 m circa;

ID VIP 9743- Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto “Realizzazione di un sistema di raffreddamento con torri di tipo ibrido a servizio del nuovo CCGT presso la Centrale di Tavazzano Montanaso (LO).” – Proponente: EP Centrale Tavazzano Montanaso S.p.A.

- livelli sabbioso-limosi alternati a livelli limoso argillosi con presenza di materiale organico (torba) di spessore variabile da 3 m a 4.5 m circa;
- un livello caratterizzato da alternanze ghiaioso/sabbiose al tetto che sfumano in sabbie limose e limoso argillose procedendo verso il basso.

In relazione alle caratteristiche geotecniche e ai carichi che le nuove strutture trasmetteranno ai terreni, il progetto prevede la realizzazione sia di fondazioni dirette (platee) sia di fondazioni indirette (pali o fondazioni con *soil improvement* mediante iniezione di ghiaia).

La Centrale di Tavazzano e Montanaso è indicata tra i Siti di Interesse Regionale (SIR) con bonifica / messa in sicurezza in corso dal Piano Regionale delle Bonifiche. Con D.G.R. n. 10564 del 30 luglio 2021 – Riperimetrazione del Sito da bonificare di Interesse Regionale (SIR) relativo alla Centrale EP Produzione di Tavazzano con Villavesco e Montanaso Lombardo (LO) è stata approvata la riperimetrazione del SIR per la matrice suolo e sottosuolo e confermato, per l'intera area di Centrale, il procedimento di bonifica di competenza regionale ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per la matrice acque sotterranee. Nell'ambito del procedimento conclusosi con D.G.R. 10564/2021 sono state eseguite analisi chimiche sulle acque della falda superficiale. Le analisi più recenti prossime al sito di progetto sono state eseguite in due periodi distinti, luglio 2020 e aprile 2021. Le analisi chimiche sui campioni di acque di falda campagna 2020 hanno mostrato, per i parametri ricercati, la conformità di tutti i campioni analizzati rispetto alle concentrazioni conformi alle CSC (Concentrazioni Soglia di Contaminazione), di cui alla Tabella 2, Allegato 5, Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ad eccezione del parametro Arsenico in corrispondenza dei piezometri MW24 e MW25. Successivamente è stata condotta un'attività di indagine integrativa, prevista dal Piano di Caratterizzazione integrativo 2021 approvato con decreto 4045 del 24/03/2021, che ha previsto la realizzazione di 3 nuovi piezometri (MW33 MW34; MW35) in corrispondenza dei quali sono state eseguite analisi chimiche sulle acque della falda superficiale (periodo aprile 2021). Le analisi chimiche sui campioni di acque di falda hanno mostrato, per i parametri ricercati, la conformità di tutti i campioni analizzati rispetto alle concentrazioni conformi alle CSC di cui alla Tabella 2, Allegato 5, Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ad eccezione dei parametri Arsenico e Manganese in corrispondenza dei piezometri MW24 e MW32, e del parametro Ferro in corrispondenza di MW24. La presenza di concentrazioni di Arsenico, Ferro e Manganese eccedenti le CSC non è attribuibile ad attività svolte nell'area ma, come già riportato dal Dipartimento ARPA di Lodi in un documento di validazione precedente (prot. 34500 del 16/03/2009), è legata alle condizioni idrogeologiche locali. Per quanto riguarda i terreni, le indagini di caratterizzazione hanno mostrato, per i parametri ricercati, la conformità qualitativa di tutti i campioni prelevati rispetto ai limiti legislativi applicabili (CSC per siti ad uso commerciale ed industriale del D.Lgs. 152/06). Il test di cessione effettuato sul campione di materiale di riporto T03 (2,00 – 2,90 m) ha evidenziato la piena conformità dei limiti normativi previsti in materia di bonifica dei siti contaminati (Tabella 2, Allegato 5 alla Parte IV del D.Lgs. 152/06), ed il lieve superamento del limite normativo previsto dall'Allegato 3 del D.M. 186 per il parametro COD (Richiesta chimica di ossigeno) risultato a seguito di applicazione dell'analisi di conformità valutando l'incertezza secondo la procedura ISPRA (Manuali e linee guida n. 52/2009 – L'analisi di conformità con i valori di legge) “Non non conforme”; per tale motivo tale valore non è da considerarsi un'eccedenza dei limiti di riferimento. Successivamente è stata condotta un'attività di indagine integrativa, prevista dal Piano di Caratterizzazione integrativo 2021 approvato con decreto 4045 del 24/03/2021, che ha previsto la realizzazione di 9 nuovi sondaggi. Per quanto attiene alla matrice ambientale terreno, le indagini di caratterizzazione hanno mostrato, per i parametri ricercati, la conformità qualitativa di tutti i campioni prelevati rispetto ai limiti legislativi applicabili (CSC per siti ad uso commerciale ed industriale del D.Lgs. 152/06), ad eccezione del parametro Idrocarburi pesanti C>12 in corrispondenza del campione MW33 (4.00 - 4.80 m). In corrispondenza di tale sondaggio (al di sotto della soletta della vasca acque oleose) e del sondaggio SN1 (4.50 –5.50 m) è stata rilevata inoltre in campo la presenza di evidenze organolettiche. Nel mese di settembre 2021 EP (con nota EP Prot. N.0000312-2021-81-7 del 23-09-2021) ha segnalato il rinvenimento di prodotto surnatante all'interno del piezometro MW33 posto in prossimità della vasca acque oleose. Successivi accertamenti non hanno mostrato alterazioni qualitative significative delle acque dei piezometri MW32, MW34 e MW35 posti nei pressi e a valle idrogeologico della vasca oleosa, permettendo di ritenere che la vasca, oggi messa in stato di fuori servizio temporaneo, unitamente alla linea fognaria di adduzione siano in buono stato di efficienza e che l'origine del prodotto surnatante riscontrato nel campione prelevato dal piezometro MW33 non sia riconducibile ad una recente fuoriuscita dalla vasca stessa, ma ad un evento storico.

Rocce e terre da scavo

L'area oggetto degli interventi previsti ha una superficie di circa 13.000 m². Gli scavi per la realizzazione delle nuove fondazioni possono arrivare fino a circa 10 metri di profondità rispetto al piano campagna (in corrispondenza della parte profonda della vasca pompe). Le terre scavate per la realizzazione delle opere in progetto ammontano a circa 13.000 m³ di cui circa 3.000 m³, se conformi ai sensi della normativa vigente, saranno riutilizzate per i rinterri degli scavi da cui provengono ai sensi dell'art. 185 del D.Lgs 152/06 e smi. Le terre rimanenti, pari a circa 10.000 m³, verranno inviate a recupero ed in subordine a smaltimento, come rifiuto ai sensi della normativa vigente.

Biodiversità ed ecosistemi, paesaggio e territorio, studio di incidenza

L'area di studio è caratterizzata da un elevato grado di antropizzazione. In particolare, il sito di intervento, completamente ricompreso all'interno della Centrale termoelettrica esistente di Tavazzano e Montanaso, è un'area industriale a forte determinismo antropico.

Le aree naturali protette, le aree appartenenti alla Rete Natura 2000 e le aree IBA presenti in un intorno di 5 km dagli interventi in progetto sono:

- ZSC IT2090006 “Spiaggia Fluviale di Boffalora”, ricompresa all'interno del Parco Regionale Adda Sud, a circa 3,5 km a Nord-Est dell'area di intervento;
- ZSC IT209005 “Garzaia della Cascina del Pioppo” a circa 4 km a Nord dell'area di intervento, ricompresa all'interno del Parco Regionale Adda Sud;
- ZPS IT2090502 “Garzaie del Parco Adda Sud”, ricompresa all'interno del Parco Regionale Adda Sud e dell'IBA 023 “Garzaie del Parco Adda Sud”, a circa 4 km a Nord dell'area di intervento;
- IBA 023 “Garzaie del Parco Adda Sud”, a circa 4 km a Nord dell'area di intervento;
- Parco locale di interesse sovracomunale (PLIS) “Parco dei Sillari”, situato a circa 2 km a Ovest dall'area di intervento;
- Parco Regionale Adda Sud, ad una distanza minima di circa 1,5 km in direzione Est-Nord-Est dall'area di intervento.

Rumore e vibrazioni

La documentazione presentata è da considerarsi completa, ben redatta e con conclusioni condivisibili. In particolare, è apprezzabile lo studio effettuato sulle misure per ricavarne dati significativi, nonché le simulazioni acustiche effettuate. Anche la parte relativa alla fase di cantierizzazione appare ben condotta.

L'area di studio è presentata nello studio Preliminare Ambientale a pag. 78: “Rumore: date le caratteristiche della componente, sono stati considerati i ricettori oggetto di monitoraggio acustico collocati esternamente al sito della Centrale;”

La tematica vibrazioni è stata affrontata, nello studio Preliminare Ambientale, a pag. 64 dove si riporta che: “I supporti motore sono progettati per trasferire i carichi dinamici alla struttura della torre di raffreddamento, minimizzando le vibrazioni e permettendo una facile manutenzione e allineamento”.

L'assenza di ricettori impattati nell'area interessata dalla componente permette di considerare sufficiente la trattazione.

Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti

L'impatto dei campi elettromagnetici è trattato nello studio Preliminare Ambientale da pag. 135 a pag. 139.

Per quanto riguarda la fase di cantiere si afferma: “Durante la fase di cantiere non sono previsti impatti sulla componente.”

Per quanto riguarda la fase di esercizio, si afferma: “Nel caso di raffreddamento in circuito chiuso mediante acqua di torre, l'alimentazione del nuovo sistema sarà derivata mediante due nuovi trasformatori dalla barra di Centrale a 6 kV. Tutte le nuove apparecchiature elettriche saranno installate in un fabbricato dedicato, collocato a nord dell'area di installazione delle torri. I nuovi interventi interesseranno esclusivamente aree interne alla Centrale, distanti da aree con possibile presenza di popolazione.”

ID VIP 9743- Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto “Realizzazione di un sistema di raffreddamento con torri di tipo ibrido a servizio del nuovo CCGT presso la Centrale di Tavazzano Montanaso (LO).” – Proponente: EP Centrale Tavazzano Montanaso S.p.A.

Per quanto detto il progetto proposto, che consentirà di poter raffreddare il Nuovo CCGT con acqua del Canale Muzza in circuito aperto (modalità attualmente autorizzata) o in circuito chiuso mediante acqua di torre, non determina impatti aggiuntivi sulla componente rispetto alla configurazione attualmente autorizzata”.

Salute umana:

La caratterizzazione della popolazione interessata dall'intervento in oggetto non è stata effettuata.

Per la descrizione dei profili di salute il Proponente utilizza i dati ISTAT del database Health for all. In particolare, vengono riportati il Tasso standardizzato della mortalità generale suddiviso per sesso, aggiornati al 2019, l'ambito territoriale di riferimento descritto è nazionale, regionale e provinciale (Provincia di Lodi). I possibili impatti in fase di cantiere sulla componente salute pubblica sono riconducibili a:

- emissioni sonore generate dalle macchine operatrici utilizzate per la realizzazione degli interventi e dai mezzi di trasporto coinvolti;
- emissioni di polveri generate durante le attività di movimento terra per la realizzazione delle opere civili previste dal progetto e dal traffico di mezzi d'opera nelle aree di cantiere.

Il Proponente afferma che, dato il contesto industriale in cui si colloca la CTE e le valutazioni effettuate al §4.2.2.1 e nell'Allegato B rispettivamente per le matrici aria e rumore, è possibile ritenere che gli impatti sulle componenti ambientali sopracitate e, conseguentemente, sulla salute della popolazione, siano da ritenersi non significativi.

I possibili impatti sulla salute pubblica dovuti all'esercizio della CTE sono riconducibili alle emissioni in atmosfera, al rumore generato ed ai campi elettromagnetici.

Gli aspetti inerenti a rumore e campi elettromagnetici sono trattati rispettivamente in Allegato B ed al § 4.7.2, cui il Proponente rimanda per dettagli e dai quali, afferma, non emergono particolari problematiche per la componente. Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, descritte nel § 4.2.2.2, l'utilizzo del sistema di raffreddamento in circuito chiuso mediante acqua di torre, non determina variazioni dei punti di emissione convogliata in atmosfera attualmente autorizzati né delle loro caratteristiche geometriche ed emissive.

Il Proponente conclude affermando che: “Per quanto detto il progetto proposto non determina variazioni significative degli impatti sulla componente rispetto alla configurazione attualmente autorizzata”.

7. Valutato il progetto:

Con riferimento agli elaborati progettuali:

- Considerata la documentazione presentata dal Proponente;
- Verificata la documentazione

7.1. Con riferimento alle caratteristiche e alla localizzazione del progetto, nonché alle caratteristiche dell'impatto potenziale:

La nuova unità a ciclo combinato CCGT è composta da una turbina a gas (TG), una caldaia a recupero a tre livelli di pressione con ri-surriscaldamento (GVR), una turbina a vapore (TV) ed un condensatore ad acqua, per la condensazione del vapore in uscita dalla turbina a vapore.

Nell'assetto attuale il nuovo CCGT, per il raffreddamento del ciclo vapore, utilizza l'acqua del Canale Muzza in “circuito aperto”: l'acqua viene prelevata dal Canale, inviata nelle apparecchiature di scambio termico e infine restituita al Canale Belgiardino.

Il Progetto proposto consiste nell'installazione di un sistema di raffreddamento con torri di tipo ibrido a servizio del nuovo CCGT che raffreddano l'acqua di circolazione nel condensatore in circuito chiuso e consentono di utilizzare a piena potenza il nuovo ciclo combinato anche in caso di scarsità dell'acqua del canale Muzza.

Il Proponente dichiara che a valle della realizzazione del progetto il raffreddamento della nuova unità CCGT potrà essere in alternativa, o con acqua del Fiume Muzza in circuito aperto (modalità attualmente autorizzata) o in circuito chiuso mediante acqua di torre, a seconda della disponibilità di acqua da prelevare dal Canale Muzza (la disponibilità viene comunicata dal consorzio che gestisce il Canale Muzza): non è possibile quindi prevedere a priori il numero effettivo di ore di funzionamento nell'una o nell'altra configurazione.

ID VIP 9743- Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto “Realizzazione di un sistema di raffreddamento con torri di tipo ibrido a servizio del nuovo CCGT presso la Centrale di Tavazzano Montanaso (LO).” – Proponente: EP Centrale Tavazzano Montanaso S.p.A.

Il Proponente precisa che l'intervento proposto è localizzato all'interno del sito della Centrale e non determina modifiche alle opere connesse esterne al sito produttivo (opere di approvvigionamento e scarico idrico, ecc.). Nel caso di esercizio del nuovo CCGT nella configurazione di raffreddamento con le torri il quantitativo di acqua prelevata dal Canale Muzza per il raffreddamento della Nuova Unità CCGT rappresenta circa l'1,7% del quantitativo necessario nell'assetto in circuito aperto (modalità attualmente autorizzata) ed il quantitativo di acqua di blowdown delle nuove torri di raffreddamento scaricata nel Canale Belgiardino rappresenta circa lo 0,2% del quantitativo di acqua di raffreddamento scaricata nel medesimo Canale in caso di utilizzo del sistema in ciclo aperto in maniera continuativa, per tutte le ore dell'anno (modalità attualmente autorizzata).

Alla luce di quanto dichiarato dal Proponente sulle caratteristiche del progetto si ritiene che l'impatto potenziale sarà ridotto con l'utilizzo del nuovo sistema di raffreddamento della unità CCGT.

7.2 Con riferimento alle emissioni in atmosfera:

Il progetto proposto non prevede variazioni significative delle emissioni in atmosfera durante la fase di esercizio. Durante la fase di cantiere non si determinano impatti rilevanti sulla componente atmosfera in considerazione anche delle attività di mitigazione previste dal Proponente.

7.3 Con riferimento alla componente salute pubblica:

La caratterizzazione della popolazione interessata dall'intervento in oggetto non è stata effettuata. La descrizione dei profili di salute è carente e superficiale. Si ritiene necessario integrare questi aspetti.

7.4. Con riferimento alla componente acustica:

Si rileva la mancanza di un censimento ricettori che individui un ambito di studio e riporti tutti i ricettori presenti e non solo quelli oggetto di monitoraggio acustico periodico. In particolare, è stata notata l'assenza di identificazione di una struttura ricettiva posta sulla Via Emilia.

7.5. Con riferimento alle radiazioni ionizzanti e non ionizzanti:

Non si riscontrano criticità per la componente in esame.

7.6. Con riferimento alla componente biodiversità, aspetti naturali, ecosistemi, paesaggio, VINCA:

L'opera non determina particolari modifiche agli impatti relativi al sito esistente, a meno del cantiere e dei relativi disturbi. Data l'entità degli interventi in progetto e il contesto in cui si inseriscono, non si prevedono impatti significativi sulla componente associati alle attività di cantiere.

7.7. Con riferimento alla componente suolo e sottosuolo, ambiente idrico, rocce e terre da scavo:

La nuova configurazione progettuale dell'impianto suggerisce una riduzione dei consumi idrici attualmente autorizzati, sebbene non quantificabile stante la possibilità di esercire l'impianto secondo lo schema a circuito aperto attualmente già autorizzata oppure secondo il circuito chiuso, utilizzando le torri di raffreddamento.

Quanto alle potenziali interferenze con le attività di bonifica in corso del SIR, queste sono da escludersi considerato che il poligono delle aree di intervento risulta esterno alla perimetrazione del SIR per la matrice suolo e sottosuolo di cui alla DGR 10564/2021, per come riprodotta dal Proponente, così come i piezometri e i punti di indagini in cui alcuni campioni hanno mostrato superamenti delle rispettive CSC di riferimento sono altresì tutti esterni alle aree di intervento. Pertanto, si ritiene che per i relativamente limitati scavi e volumi previsti si possa procedere con la presentazione di un piano operativo di caratterizzazione e campionamento di terre e acque, comprensivo di test di cessione, da concordarsi con ARPA Lombardia, finalizzato alla gestione delle terre derivanti dagli scavi delle opere e, in particolare, all'individuazione dei volumi non contaminati da riutilizzare in sito e degli eventuali *hot spot* contaminati da gestire come rifiuti.

CONSIDERATO CHE

- l'esito positivo della verifica di assoggettabilità a VIA consente la formulazione di prescrizioni, per corroborare la scelta minimalista effettuata" (Cons. St. 5379/2020);
- dette prescrizioni non rappresentano " un rinvio a livello di progettazione esecutiva di nuove scelte progettuali o nuove valutazioni circa gli impatti delle opere sui vari profili ambientali o in merito ai rischi derivanti dall'esecuzione degli interventi, bensì l'opportuna e consapevole imposizione di ulteriori controlli e verifiche proprie dell'azione di "sorveglianza ambientale", da effettuarsi anche prima che il Proponente dia avvio alle operazioni di trasformazione del territorio", in quanto circoscritte a: atti procedurali (quali provvedimenti che dispongono la trasmissione di documentazione tra Enti ed Amministrazioni interessate alla realizzazione dell'opera); mitigazioni e raccomandazioni cantieristiche utili anche al Proponente in quanto assenti al livello progettuale sottoposto alla verifica di assoggettabilità a VIA; monitoraggi (prescrizioni che impongono il controllo dello stato in cui si trova l'ambiente rispetto alla situazione "ante opera");

la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS,

Sottocommissione VIA

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

esprime il seguente

MOTIVATO PARERE

- che il progetto denominato " Realizzazione di un sistema di raffreddamento con torri di tipo ibrido a servizio del nuovo CCGT presso la Centrale di Tavazzano Montanaso (LO)" non determina incidenza né potenziali impatti ambientali significativi e negativi e pertanto non deve essere sottoposto al procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., con le seguenti condizioni ambientali:

Condizione ambientale n. 1

Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Gestione scavi delle opere in progetto
Oggetto della prescrizione	Il Proponente, stante la dichiarata non sovrapposizione degli interventi di scavo con le aree SIR con attività di bonifica in corso, dovrà predisporre il piano operativo di caratterizzazione e campionamento di terre e acque, comprensivo di test di cessione, concordato con ARPA Lombardia, finalizzato alla gestione dei materiali naturali derivanti dagli scavi delle opere da realizzare e, in particolare, all'individuazione dei volumi non contaminati da riutilizzare in sito e degli eventuali <i>hot spot</i> contaminati da gestire come rifiuti.

Termine avvio V. O.	Prima dell'avvio della fase cantiere
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	ARPA Lombardia

CONDIZIONE n. 2

Macrofase	Ante operam
Fase	prima dell'avvio della fase di cantiere
Ambito di applicazione	Salute pubblica
Oggetto della prescrizione	<p>a) Identificazione e prima caratterizzazione della popolazione potenzialmente esposta, inclusa una descrizione della sua distribuzione spaziale sul territorio. A tal fine è utile la descrizione della popolazione come rappresentata nelle sezioni di censimento aggiornate e scaricabili dal sito dell'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT).</p> <p>b) Profili di salute: Identificare i comuni che saranno interessati dalle esposizioni legate alle modifiche dell'impianto. I profili di salute generali devono riguardare almeno gli esiti di mortalità e ricovero e l'incidenza per l'insieme dei tumori delle popolazioni comunali interessate dall'opera. Il profilo di salute va descritto tramite indicatori per grandi gruppi di cause, così come effettuato nel sistema di sorveglianza epidemiologica SENTIERI (tutte le cause, tutti i tumori, Malattie sistema circolatorio, Malattie apparato respiratorio, Malattie apparato digerente, Malattie apparato urinario), i dati devono essere relativi all'ultimo quinquennio disponibile. Il profilo di salute generale deve essere presentato tramite la metodologia della standardizzazione indiretta, avendo come riferimento la Regione. Per consentire confronti con diverse realtà territoriali, in particolare con i profili di salute delle ASL e delle regioni di riferimento, e dei comuni selezionati in tempi diversi, gli indicatori che riguardano il profilo di salute generale devono essere prodotti anche con il metodo della standardizzazione diretta, avendo come riferimento la popolazione standard europee</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	prima dell'avvio della fase di cantiere
Ente vigilante	MASE

CONDIZIONE n. 3

Macrofase	Ante operam
Fase	prima dell'avvio della fase di cantiere
Ambito di applicazione	Compensazioni in senso atecnico
Oggetto della prescrizione	Progettazione e realizzazione di interventi di miglioramento ecologico funzionali interni al sito, in relazione alla sistemazione a verde, anche con carattere innovativo, pensile e relativo a fasce boscate perimetrali, oltre all'istallazione di FER dove possibile.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	prima dell'avvio della fase di cantiere
Ente vigilante	MASE

CONDIZIONE n. 4

Macrofase	Ante operam
Fase	prima dell'avvio della fase di cantiere
Ambito di applicazione	Rumore
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà realizzare uno studio ad hoc ad integrazione del piano di monitoraggio, dedicato ai ricettori presenti nell'area in esame, riportandone per ognuno una scheda con le caratteristiche salienti.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	prima dell'avvio della fase di cantiere
Ente vigilante	MASE

**La coordinatrice della SC Via
Avv. Paola Brambilla**